

Occupazione giovanile: interventi immediati e soluzione di fondo

Il Presidente del Consiglio, nel discorso pronunciato alla apertura della Fiera di Levante, ha riconfermato l'impegno assunto sul problema dell'occupazione giovanile...

Il dibattito sui giornali

Il dibattito sul problema della disoccupazione giovanile si è così acceso, dando luogo a diversi organi di informazione a momenti di apprezzamento o di polemica...

La scelta operata con la nostra proposta di piano è del tutto evidente. Siamo per un intervento immediato, rivolto soprattutto a chi non ha...

Per questo, abbiamo indicato - insieme a corsi di formazione professionale, organizzati nelle Regioni, che quali obli...

L'inserimento nell'industria

Pensiamo - e in questo senso ci siamo espressi più volte - che una attenzione specifica non solo in termini di lontana prospettiva...

Oggi per otto ore in tutto il Paese

Scioperano per il contratto gli 800 mila del commercio

Programmate nuove azioni di lotta - Dalle iniziative esonerati gli addetti al settore del Friuli - Le trattative al ministero del Lavoro - Dal sottosegretario Degan i dirigenti sindacali dei ferrovieri

Per i problemi del trasporto aereo

La Fulat: necessario ora uno sforzo comune

Una nota del sindacato unitario dopo l'accettazione dell'intesa da parte dell'ANPAC - Un fatto nuovo e positivo - Una dichiarazione del compagno Perna

L'accordo raggiunto nella tarda sera di mercoledì presso il ministero del Lavoro tra Anpac e i sindacati per il rinnovo contrattuale dei piloti è al centro di commenti...

Da sottolineare che la soluzione ministeriale firmata dall'Anpac rispetta fedelmente l'accordo siglato dalla Fulat il 15 aprile...

La Fulat in una sua nota di commento ribadisce che «lo sforzo attraverso l'unità ed ogni sforzo comune è possibile riportare ordine, efficienza, sicurezza, economicità nel trasporto aereo».

La firma dell'accordo da parte dell'Anpac - ci ha dichiarato Perna, segretario generale della Fulat - è «senza dubbio un fatto nuovo e positivo da cui partire per affrontare, con l'unità di tutti i livelli del settore ed impervie...

Dopo aver affermato che i pesanti danni all'economia del Paese e i gravi disagi alla collettività possono essere evitati se l'Anpac avesse scelto il 15 aprile la linea del realismo...

«Era in discussione - ha concluso Perna - il potere dei lavoratori e l'esigenza della loro unità in un settore in cui il lavoro pubblico è privo della divisione del lavoro...

Nel pomeriggio di ieri il Consiglio generale dell'Anpac ha approvato l'accordo. Il presidente dell'Anpac, Pellegrino, lascerà l'incarico fra un mese.

Sono proseguite per l'intera giornata di ieri presso il ministero del Lavoro le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del commercio...

Gli 800 mila addetti al settore del commercio nazionale di otto ore. Dall'azione di lotta sono esonerati i lavoratori del Friuli-Venezia Giulia...

Le confederazioni sindacali di categoria, intanto, hanno convocato per lunedì 20 l'assemblea dei delegati che segue le trattative per valutare l'andamento del negoziato e fare il punto della vertenza.

Le trattative al ministero del Lavoro - con la mediazione del ministro on. Tina Anselmi in corso da lunedì, proseguiranno stamane.

Le parti - sindacati e Confcommercio - hanno esaminato le questioni degli investimenti, dei piani di ristrutturazione, dell'applicazione dello Statuto dei diritti dei lavoratori nelle aziende...

Sulla parte politica della piattaforma e sui diritti sindacali è stato compiuto - anche sulla base delle proposte ministeriali - un qualche passo in avanti.

Resistenza della Confcommercio si registrano invece sulla contrattazione sindacale e sulla parte salariale.

Ieri è anche iniziato l'esame degli altri punti della piattaforma, tra i quali gli appalti, l'ambiente di lavoro, l'orario dei generi e quadri intermedi, la cassa integrazione, il lavoro discontinuo.

FERROVIARI - I segretari generali delle Federazioni dei lavoratori ferroviari, Degan, Esposito, Vitulano e Generali, si sono incontrati ieri con il sottosegretario ai Trasporti, on. Degan...

Nel corso dell'incontro del mattino sono stati discussi i problemi relativi al piano di investimenti delle Ferrovie e le modalità da seguire nelle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

Per quanto riguarda il piano degli investimenti, il sottosegretario Degan e i rappresentanti sindacali hanno convenuto di aggiornare gli incontri in relazione alla presentazione del piano regionale dei trasporti e dei diversi settori: marittimi, trasporto aereo ecc.

Sul metodo da seguire per le trattative per il contratto, l'on. Degan ha illustrato la posizione del governo sulle modalità riguardanti tutto il settore del pubblico impiego.

Per quanto riguarda la parte sindacale della piattaforma contrattuale, il compagno Degan ha dichiarato che la Federazione CGIL-CISL UIL esprimerà un giudizio definitivo sulla situazione nella riunione della segreteria di lunedì.

Dopo di che i sindacati dei ferrovieri decideranno la linea da seguire.

Si sono fermate tutte le categorie

Giornata di lotta a Porto Empedocle in difesa del lavoro all'Akragas

Annunciato per domani un incontro con la Montedison - Fermata la produzione in un reparto della Necchi di Pavia - Il ricorso alla cassa integrazione

Inaccettabili le iniziative governative per l'Ipo-Gepi

In relazione agli intendimenti che sembra siano emersi dalla riunione CIPE del 15 settembre in merito alle soluzioni da adottare alle aziende IPO-GEPI...

«La Federazione CGIL-CISL-UIL ribadisce ancora una volta che le iniziative governative non abbiano carattere di pura assistenza, prevedendo in tempi certi concrete possibilità di rientro nell'ambito della produzione di tutti i lavoratori interessati».

«Una miera città si è fermata, ha dato vita a una protesta forte e compatta. Il consiglio comunale, permanentemente riunito all'interno della fabbrica, testimonia l'impegno dell'intera città per ridare il posto di lavoro ai 230 operai in cassa integrazione».

«Ora l'azienda, in un documento, presentato pochi giorni fa ai lavoratori e ai sindacati, propone che siano messi in cassa integrazione per tre mesi e mezzo i 330 dipendenti del reparto per realizzare nel frattempo i lavori per la ristrutturazione».

«La questione - come ha detto il delegato Aletto del consiglio di fabbrica - non riguarda solo gli empedoclinesi ma l'intera provincia e la stessa politica occupazionale per il meridione».

PORTO EMPEDOCLE, 16. Cinquemila persone hanno partecipato allo sciopero generale che si è svolto a Porto Empedocle per la questione Montedison. Assieme agli operai della fabbrica attualmente occupata erano le loro famiglie, le donne, i bambini e migliaia di empedoclinesi, portuali, artigiani, operai dell'ENEL, braccianti, pensionati, una delegazione dell'ISPFA di Campofranco, deputati e consiglieri comunali del PCI e della DC, Scianigola, sindaco della città, i segretari provinciali delle tre organizzazioni sindacali (CGIL, FIOM e direzione della fabbrica sottosegretario ad un accordo nel quale si prevedevano investimenti per la ristrutturazione degli impianti per un valore di circa undici miliardi».

Ora l'azienda, in un documento, presentato pochi giorni fa ai lavoratori e ai sindacati, propone che siano messi in cassa integrazione per tre mesi e mezzo i 330 dipendenti del reparto per realizzare nel frattempo i lavori per la ristrutturazione. Si tratterebbe di un'operazione per rendere la Necchi competitiva sui mercati nazionali ed europei. Operazione che comunque non deve compromettere né i posti di lavoro, né i ritmi.

PAVIA, 16. E' stata sospesa la produzione al reparto Necchi che produce macchine da cucire per famiglie e nel quale operano 380 dipendenti. Le Necchi è di nuovo in crisi? Per rispondere è necessario risalire allo scorso febbraio, quando lavoratori e sindacato (FIOM) e direzione della fabbrica sottoscrissero un accordo nel quale si prevedevano investimenti per la ristrutturazione degli impianti per un valore di circa undici miliardi».

Ora l'azienda, in un documento, presentato pochi giorni fa ai lavoratori e ai sindacati, propone che siano messi in cassa integrazione per tre mesi e mezzo i 330 dipendenti del reparto per realizzare nel frattempo i lavori per la ristrutturazione. Si tratterebbe di un'operazione per rendere la Necchi competitiva sui mercati nazionali ed europei. Operazione che comunque non deve compromettere né i posti di lavoro, né i ritmi.

La riunione si è conclusa con l'approvazione di una mozione con la quale viene rivolto «un appello a tutte le forze tradizionali della UIL, a partire da quelle che si riconoscono in uno spazio socialista e liberatorio, per un impegno comune, cominciando dalle vertenze interne dell'organizzazione in corso al centro e alla periferia, nella convinzione che una partecipazione sindacale e politica è il modo più efficace per risolvere il problema del cambiamento dei vertici della UIL».

«Questa organizzazione, infatti, è nata in una particolare situazione politica che ora è radicalmente cambiata: la crisi che investe la confederazione, dal quale con il suo esodo un vertice che tenti di ripetere il suo vecchio corso è un ruolo arretrato nella UIL e nel movimento».

«S. ci.

Una più ampia base produttiva

La gravità del problema dell'occupazione giovanile è davanti agli occhi di tutti ed è coscienza largamente diffusa che una sua soluzione si realizzerà con un nuovo e diverso sviluppo, economico e sociale, che punti all'allargamento della base produttiva del paese. La soluzione organica è quindi nella prospettiva di un nuovo sviluppo. Il problema invece è quello di realizzare un nuovo e diverso sviluppo, economico e sociale, che punti all'allargamento della base produttiva del paese...

Amos Cecchi

I socialisti Uil rivendicano un ruolo nuovo

«Il sindacalismo socialista è sempre in molte fazioni, quindi il dobbiamo introdurre fattori di coordinamento per affermare una leadership socialista accanto all'altro grande componente del movimento sindacale».

centrale della UIL è stato rinviato di un giorno, da venerdì 17 a sabato 18 settembre. Al di là delle polemiche e dei contrasti interni, va comunque detto che il convegno ha lasciato spazio ad equivoci. Tutti gli oratori hanno insistito sulla funzionalità della conquista di un ruolo nuovo della componente socialista nella UIL...

Ciò significa, allora, che bisogna sostituire con un altro vertice contrario al compromesso storico? Credevamo che il dirigente socialista non volesse dir questo: troppo rozzo sarebbe, oggi, dopo anni e anni di riflessione sul ruolo autonomo del movimento sindacale, propinare la tesi di un sindacato che sia addirittura strumento di una o di un'altra ipotesi di partito. Il CIPE interviene in fondo a colmare un vuoto di potere delle vere e proprie tradizioni emerse dal congresso».

«Questa è una questione di regole formali, ma di sostanza; dal resto un altro dirigente sindacale socialista, Piero Bono, segretario generale della CGIL, proprio intervenendo in un convegno delle ACLI su «Achille Grandi e i problemi dell'unità sindacale», ha polemizzato con quegli partiti che ritengono di ricrearsi un ruolo e una funzione, ritenendo che il sindacato sia un'organizzazione di tipo occulto» (sic).

«Giannotta è andato ancora più avanti definendo questa mozione di natura politica: «Sono di natura politica - ha detto - i motivi che inducono i socialisti a ritenere il problema del cambiamento dei vertici della UIL». Questa organizzazione, infatti, è nata in una particolare situazione politica che ora è radicalmente cambiata: la crisi che investe la confederazione, dal quale con il suo esodo un vertice che tenti di ripetere il suo vecchio corso è un ruolo arretrato nella UIL e nel movimento».

«S. ci.

Alla ribalta il problema della « tara merce »

Nei mercati generali vendono legname al posto della frutta

Una importante iniziativa del comune di Genova - A metà ottobre convegno nazionale delle principali città - Anche questa è una speculazione da eliminare

E' venuto al pettine, come si dice, e finalmente con una iniziativa concreta, uno dei problemi più spinosi, anche se nascosto, del nostro sistema distributivo. Ci riferiamo alla questione cosiddetta della « tara merce », vale a dire delle vendite dei contenitori - in genere cassette di legno - allo stesso prezzo dei prodotti contenuti. Si tratta di una « consuetudine » in atto da sempre, e cioè da quando sono stati istituiti i mercati generali per la frutta e la verdura, dove i dettaglianti vanno a rifornirsi per poi rivendere i prodotti acquistati alla massa dei consumatori. Una « consuetudine » che vuol dire semplicemente speculazione e alla quale ora si tenta di porre fine, attraverso nuovi regolamenti e soprattutto mediante una azione coordinata - anche utilizzando le leggi vigenti - fra i maggiori mercati all'ingrosso del nostro Paese.

La vendita di tara per merce, in sostanza, avviene di norma ovunque. Il commercio, ad esempio, va a comprare al mercato generale dieci chili di pesche. Gu viene consegnata una cassetta con un certificato di legno per un valore di circa 100 mila lire. Ma molto spesso quei pezzi di legno inceduti sono più pesanti, sia perché sono stati tagliati con un coltello (d'acqua), sia perché vengono confezionati con assai più spesse del normale.

Naturalmente il sottogestore fa un conto approssimativo e carica sul prezzo del prodotto che deve poi vendere un peso netto anche quella parte di peso che è invece rappresentata dalla cassetta. Non di rado, però, accade che una certa parte del peso della cassetta in questione può essere fatta soltanto alla fine della vendita del suo contenuto di frutta.

Il peso netto, cioè quello che si trova in mano al consumatore, è inferiore a quello che si trova in mano al venditore al dettaglio. Ed è questo, certamente, un inconveniente che deve essere eliminato.

Ma come avere un'idea dell'entità del fenomeno basti pensare che nel solo mercato ortofruttolario all'ingrosso di Milano vengono manipolate circa 300 mila cassette al giorno, per cui, a conti fatti, a Milano viene venduto giornalmente per mezzo di un'azione di circa 450 mila chili di frutta.

Analogo proporzioni si possono riscontrare, inoltre, nel mercato all'ingrosso di Bologna. Un po' meno, ma sempre molto consistente, è lo smercio di cassette a Roma. Così anche a Firenze, così in tutti i centri principali dove funzionano mercati del genere.

Ora la questione verrà studiata a fondo, a metà ottobre, in una riunione promossa dal comune democratico di Genova, dagli assessori all'anno dello stesso capoluogo ligure, di Milano, Torino, Verona, Roma e Bologna. Si potrà appropiare alla formulazione di proposte e suggerimenti atti a ridurre almeno in parte il peso degli imballaggi da far pagare, poi, agli acquirenti costosi prodotti.

Il problema è stato già posto, si è accennato, fra l'altro, alla possibilità di sostituire i contenitori di legno (le cassette) con imballaggi di plastica leggera e di far pagare le cassette ad un prezzo prestabilito, indipendente dal loro contenuto.

Non sarà così risolto tutto, anche perché va rivisto tutto il funzionamento dei mercati all'ingrosso, ma sarà già qualcosa; tanto più che le cassette attualmente non costano tutto lo stesso prezzo, il quale varia invece a seconda della qualità e del prezzo dei prodotti contenuti.

Vale a dire che se una cassetta contenente mele a 400 lire al chilo costa all'incirca 600 lire (pesando un chilo e mezzo), una cassetta di legno contenente uva a 600 lire al chilo ne costa 900.

Vi è da rilevare, oltretutto, che la questione non è stata sollevata per la prima volta in questi giorni. Il nostro stesso giornale se ne è occupato in varie occasioni. In Parlamento, inoltre, giacciono da anni diversi progetti di legge. I dirigenti della Confesercenti emiliana e del mercato ortofruttolario all'ingrosso di Bologna, infine, hanno tenuto il 10 luglio 1973 un convegno regionale nel corso del quale sono state formulate precise indicazioni: unificare i tipi di imballaggio secondo la qualità del prodotto contenuto; usare imballaggi di materiali plastici o similari indicando il peso all'origine; usare i contenitori una sola volta; sorvegliare il confezionamento nei centri di raccolta.

L'iniziativa del comune di Genova, come ci ha fatto osservare il presidente degli amministratori della Confesercenti, Libero Dall'Arca, non troverà consensi soltanto i consumatori, ma anche la grande massa dei rivenditori al dettaglio. Per questo - ha concluso Dall'Arca - abbiamo inviato all'assessore all'anno, Francesco Rossi (PCI) - una lettera in cui dichiariamo fin da ora l'adesione e l'appoggio della nostra organizzazione.

Sirio Sebastianelli

Ieri la giornata di studio

Acli e Cisl discutono sull'opera di Grandi

«Achille Grandi e i problemi dell'unità sindacale»: questo il tema della «giornata di studio» organizzata dalle Acli e dalla Cisl in occasione del 30. anniversario della morte del dirigente sindacale e socialista ligure Achille Grandi e di Giuseppe Pastorelli.

I lavori del convegno sono stati aperti da Domenico Rotari, presidente delle Acli. Le relazioni - alle quali è seguito il dibattito - sono state tenute dal prof. Pietro Scoppola su «il quadro politico del secondo dopoguerra italiano»; da Walter Tobacchi su «la concezione sindacale di Achille Grandi e l'unità sindacale»; e da Giuseppe Pastorelli su «Achille Grandi e le Acli delle origini».

Alla «giornata di studio» erano presenti numerosi dirigenti sindacali tra cui Bruno Storzi, Luita Macario, Pierre Carniti, Pietro Boni, Feliciano Rossitto, Bentivogli. Numerosi i messaggi di adesione fra i quali quello del presidente del Consiglio on. Giulio Andreotti.

L'on. Zaccagnini ha portato al Convegno il saluto della DC.

Il 25 settembre a Monza si svolgerà una manifestazione commemorativa (a carattere nazionale) nel corso della quale interverranno il segretario generale della Cisl e il presidente nazionale delle Acli.

Achille Grandi, con Di Vittorio e Lizzardi, fu tra i firmatari del «patto di Roma» che segnava l'atto di nascita della Cgil unitaria. Le Acli nacquero nell'agosto del '44; nel febbraio del '45 Grandi lasciò la direzione del movimento.

Coordinamento fra imprese Finmeccanica

Il consiglio di amministrazione dell'Anido nucleare - AMN, riunito sotto la presidenza dell'ing. Pier Luigi Biagini, ha nominato Roberto Tasselli amministratore delegato. Tasselli, già incaricato nelle società Progettazioni meccaniche nucleari e NIRA, verrà a trovarsi nella posizione di coordinatore delle imprese nucleari Finmeccanica. Le tre imprese, insieme alla consociata SIGE, hanno 1520 dipendenti.

Su Panorama c'è scritto anche...

VIVERE SENZA MAO

Che cosa lascia al cinese? Chi lo sostituirà? Continuerà lo scontro ideologico Cina-URSS? E il dialogo con gli Stati Uniti? Come andò veramente l'ultimo incontro fra il PC italiano e quello cinese nel 1963? L'eurocomunismo di oggi: può interessare Pechino?

IL NUOVO SID

Ridurre al massimo il potere dei militari, evitare la concorrenza tra corpi diversi. E' la base del progetto di riforma dei servizi segreti. Ma a chi spetterà il controllo politico?

IL TRIONFO DELLA FOTOGRAFIA

Nelle gallerie c'è crisi. Le avanguardie artistiche hanno concluso il loro ciclo. L'ultima scoperta dei grandi mercanti è l'immagine fotografica. Ma è giusto che una foto costi duecentomila lire? E' vera arte?

Panorama

L'album a colori della vita di Mao

«Una vita come rivoluzione»: la cronaca, diventata storia, della lunga e combattiva esistenza di Mao Tse-tung in un eccezionale servizio di quaranta foto, quasi tutte inedite, dall'adolescenza alla morte. I tempi della guerriglia, la «Lunga marcia», la guerra e l'ascesa al potere, la «nuova» Cina. Mao e il suo mito, che cosa succederà della Cina, domani.

Due + due = tre

Una grande inchiesta tra gli uomini che fanno l'economia in Italia: gli esperti della materia spiegano quali sono i loro rapporti con i partiti, con l'industria, con le banche, con i sindacati, con l'opinione pubblica. Dalle grandi speranze del centro-sinistra alle delusioni della programmazione. I nomi degli economisti che lavorano in Italia, i loro centri di attività.

Altafini contro il resto del mondo

Il grande campione sudamericano ricorda quindici anni di vita nel calcio italiano. I suoi avversari, i suoi «padroni», le sue paure. Gli aneddoti, i nomi, le confidenze dei centravanti che è stato il beniamino di tre città, Milano, Napoli, Torino.

L'EUROPEO

Il settimanale che vi dà il significato delle notizie.